IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N 158 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 9 ottobre 1892

Esce alla Domenica | Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10

CI SPIEGHIAMO!

Un sedicente progressista, nel *Friuli* di lunedì scorso, invita noi del *Castello* a spiegare che cosa si voglia e con chi si stia.

Veramente pareva a noi di essere stati chiarissimi nell'esporre le idee ed i propositi nostri, ma quel signore..... *progressista* mostra di non aver inteso.

Se però vuole i punti sugli *i* non abbiamo difficoltà ad accontentarlo.

Il *Castello* ha pubblicato il suo programma, egli vuole un governo democratico, liberale non di nome soltanto, come si accontentano i pretesi progressisti, ma di fatto.

Per noi il sistema di governo della sinistra è una seconda edizione peggiorata del sistema di governo della destra, e per ciò vogliamo bandite divisioni che non sussistono se non di nome e che rimangono come ricordo storico di una separazione che ebbe i suoi momenti di vera utilità pel retto funzionamento del parlamentarismo ma che si è sciupata ed è divenuta un non senso forse perchè i tempi si sono mutati, certo pel pessimo uso che ne si è fatto durante l'ultimo decennio.

Noi vogliamo che i partiti si delinino nettamente sul terreno economico siccome quello che per i bisogni del momento, si impone sopra qualsivoglia altra considerazione di ordine meramente politico. Su questo terreno avverrà lo scontro fra le vecchie e le nuove idee, che emanano da una scuola opposta; l'idolatria per la politica fastosa del passato, e l'eco della coscienza pubblica giustamente preoccupata dalle condizioni del presente.

Quindi il trionfo della nuova scuola segnerà una rivoluzione nel sistema tributario, nei trattati internazionali, nelle discipline che regolano lo scambio, nella legislazione doganale, commerciale ed agraria, ed insomma in tutto ciò che interessa l'essenza economica del paese.

Convien essere idioti pensando che colui il quale tutto questo chiede possa non volere per base, nella politica generale, la libertà la più schietta e sincera quale non fu quella dei nostri uomini che fin'ora tennero il potere, si chiamassero essi di destra o di sinistra, l'onor. Seismit-Doda compreso.

Ed è perciò appunto che noi combattiamo questa candidatura avendo dimostrato, e come deputato e come ministro di non saper comprendere i bisogni dell'epoca presente. A parte il colore locale che noi riteniamo necessario nel candidato onde possa farsi interprete dei bisogni del paese, a nostro avviso occorre che nel parlamento entri il soffio della vita nuova del popolo, e quello spirito di modernità che valga a purgare l'aere dei miasmi di antiche rivalità e di idee che hanno fatto il loro tempo.

Non parli a noi, il *Friuli*, di alleanze del genere di cui ci accusa; è un privilegio codesto che noi non gli contendiamo ne gli invidiamo punto. Egli sà vivere di transazioni e di conciliazioni; al nostro carattere tutto ciò ributta.

L'articolista fa bello il proprio candidato dei raggi del sole di luglio. L'abolizione della tassa sul macinato, sig........ Progressista, non è opera del Doda. La legge abolitiva della tassa sulla fame fu opera del Magliani e da lui sostenuta e voluta. L'onor. Doda ne diede favorevole voto, ma in questo tutti gli altri deputati del Veneto hanno gli stessi suoi meriti.

Non parliamo del progetto sulla abolizione delle quote minime che lasciò perire nella discussione degli uffici.

Del resto come abbia dimostrato il suo attaccamento alle classi diseredate noi non lo sappiamo, a meno che non si voglia fargli il merito di aver concorso coll'onor. Crispi ad impoverire la nazione coll' aumento delle spese militari.

In quanto al metodo, che « un progressista » lagnasi sia stato da noi censurato, poche ma franche parole.

Non è vero che i *vecchi*, come egli li chiama, agiscano perchè manca l'azione degli elementi nuovi e dei giovani, ma unicamente perchè, come abbiamo detto ancora, non isfugga loro di mano il monopolio elettorale... E la maggior prova la si ebbe testè, allorquando si seppe che si tendeva a creare un movimento per una più larga partecipazione alla vita pubblica del paese e specialmente per richiamare un maggiore e più spontaneo intervento alle urne, i *vecchi* di quel *progressista* si fecero avanti per tagliare la strada ai pochi animosi che volevano rotte le tradizioni del passato ed inaugurare un nuovo sistema che permettesse agli elettori tutti di pronunciarsi sulla scelta del candidato. Il tentativo non riuscì ma l'intenzione rimane.

Del resto il paese non ignora che il senatore Pecile fu deputato di destra, e se costui è uno dei capoccia della progresseria friulana. Dio ci salvi da tale progresso.

PER LE ELEZIONI POLITICHE

I.

Tra breve saranno indette le elezioni politiche generali, perciò conviene pure dire apertamente quello che ne pensiamo in merito ad esse.

Altre volte fu accennato ai criteri che dovrebbero informare la prossima lotta nel nostro collegio rapportandoci alle condizioni locali ed al significato che potrebbe qui avere la vittoria dell' un candidato o dell'altro.

V'insistiamo e insisteremo ancora, affinchè si chiariscano gli equivoci, e le cose possano essere giudicate sotto il loro vero aspetto.

Nessuno vorrà negare che quella lotta di classe, la quale caratterizza generalmente lo stato attuale della società, presso noi è fortemente combattuta ed arriva al più elevato grado d' intensità.

Nel campo economico il dualismo dura, si può dire, da secoli; imperocchè la formazione progressiva, divenuta ultimamente vertiginosa, del latifondo è seguita a danno della media e piccola proprietà che sono andata scomparendo. Tutte le crisi sono ricadute sugli omeri assai fiacchi dei lavoratori, senza punto scuotere i pochi grandi capitalisti che, poco curanti dell'altrui sorte, hanno atteso con tutte le forze a tutelare i propri interessi.

Moralmente la divergenza dipende da un errato sistema d'educazione.

Abituati a ritenere le cariche pubbliche come diritto ereditario di pochi, hanno scorto un nemico in chiunque si è attentato di manifestare delle aspirazioni alla politica. Così un privilegio si è affermato, a scuotere il quale si combatte da anni incessantemente: e la lotta per noi è tradizione, sentimento, dovere.

La diversità degl' interessi materiali e morali porta seco che ciascuno ha da seguire la propria via senza dar tregua o farsi sopraffare da scoraggiamenti.

Così delineata la situazione, tutte le forze democratiche debbono stringersi in un sol fascio per sostenere la candidatura di chi è veramente amico del popolo ed insorge contro l'esoso privilegio di sopra cennato.

La concordia soltanto può spingerci alla vittoria; ma, se puerili dissidi od antipatie personali ci divideranno, soccomberemo di certo, e la sconfitta elettorale non è della persona il cui nome è rimasto in fondo all'urna ma dell'intera classe cui questa avrebbe dovuto essere il rappresentante.

Soltanto i ciechi, i minchioni ed i vigliacchi potranno illudersi. Costoro non si accorgono delle condizioni anormali dell'ambiente in cui vivono o si fanno gabellare dalle melliflue parole, e sentono la propria fibra incapace a sostenere l' urto di uno scontro.

Dal canto nostro non vorremo imbrancarci tra costoro e staremo, perciò, sulla breccia decisi a combattere sino all'ultimo anelito per chiunque si faccia innanzi uscendo dalla classe di chi lavora ed ha diretto interesse a che i diritti del lavoro siano salvaguardati e difesi contro le prepotenze del capitale. K.

La famosa Colonia Eritrea e la Turchia

I nostri lettori forse ricorderanno ancora di quanto i giornali tutti dissero riguardo al contegno che la Turchia adottò contro tutto ciò che riguarda gl'interessi dei possedimenti africani sotto il dominio dell'Italia.

Parrebbe infatti che in Turchia si consideri ancora la nostra ormai famosa colonia eritrea quale territorio egiziano.

E noi, che delle espansioni africane ne abbiamo sino alla nausea, vorremmo davvero che quella colonia potesse tornare ai suoi antichi padroni, anzi avremmo avuto più caro che non fosse mai venuta ai nostri uomini di Stato l'idea d'impossessarsene.

Ma, nello stesso tempo, non possiamo dimenticare quanti quattrini e quante lagrime siano costate all'Italia quelle spiaggie sabbiose e riarse dal sole; e sarebbe veramente doloroso il dover constatare che tali sacrifizi li abbiamo sopportati per un territorio sul quale un'altra potenza persiste a ritenere come intatti i suoi diritti di alta sovranità, e di questa sua pretesa ce ne dà in ogni occasione segni evidenti.

Ripetiamo, vorremmo che al più presto l'Italia potesse esser liberata da questo possesso che l'on. Franchetti ha trovato così fecondo, e che finora tutti gli altri hanno potuto sperimentare tanto inutile e pericoloso e vorace dei nostri quattrini; ma fintantochè la nostra bandiera sventolerà sui forti di quelle contrade, ci sarà lecito domandare: È un porto italiano Massaua? E se è, come mai si è potuto tollerare per tanti anni che una potenza, la Turchia, disconosca le nostre ragioni su quell'acquisto che pure ci han consentito e riconosciuto tutte le altre?

Siano di buona o di cattiva lega i diritti acquisiti che l'Italia vanta sopra Massaua, essa è stata dichiarata per legge dal Parlamento territorio dello Stato; ed è per queslo che a noi sembra inesplicabile e il contegno del governo ottomano e la facile acquiescenza del nostro governo.

Ma v' ha di più. La Turchia si fa lecito catturare i *sambuk* con bandiera italiana che costeggiamo il litorale arabo, e lascia *inascoltati* i reclami degl' interessati.

O per qual tramite le giungeranno mai questi reclami? E' possibile che il governatore locale non se ne sia occupato di essi, che il nostro ambasciatore a Costantinopoli non abbia richiamata al debito suo la Sublime Porta?

È ciò che noi dubitiamo fortemente, giacchè di questi esempi ne abbiamo avuti moltissimi altri . . . .

Ma quando non si ha il coraggio di far rispettare il nostro nome i nostri diritti fuori d'Italia, con quale faccia si può aver la pretesa di fare della politica coloniale? a che giovano allora i nostri ambasciatori e il nostro naviglio?

È doloroso perdio! che al danno si aggiungan le beffe, e che allo spreco di tanti milioni e di tanto saugue si debbano aggiungere anche le umiliazioni per opera di quella potenza, a cui, per imporsi, le altre nazioni non han mai avuto bisogno nè di apparati di forze, nè di vocioni, essendo stata sempre sufficiente l'autorità dei loro governi e dei loro plenipotenziari.

Ma per noi è tutt'altro.

Resta solo, perciò, augurarci che quei poveri soldati che costringiamo ad arrostirsi senza costrutto sotto il cielo tropicale dell'Abissinia, possano al più presto tornare in patria.

L'Italia ci guadagnerebbe tanto, dal lato dei propri interessi e da quello della propria dignità.

Libertà malintesa

Bench' io mi sappia di predicare al deserto (cosa questa d' altronde ch'è avvenuta, avviene e avverrà, a tant' altri ben più valenti di me insin che il mondo dura), ciò nondimeno voglio dir quel che penso a costo di far ridere alle mie spalle l'infinito numero degli sciocchi e de' malignanti.

Dico dunque e sostengo che allorquando fu istituito in Italia il *matrimonio civile*, un malinteso spirito di libertà deve aver indotto i saggi nostri legislatori a credere non ispediense il divietare in pari tempo la *precedenza dell' ecclesiastico* non riflettendo forse che per le genti grosse non è desso già una semplice *benedizione nuziale*, in omaggio ai sentimenti religiosi, sibbene il *vero ed unico matrimonio* elevato alla dignità di *sacramento*.

Mi si opporrà che *l' ignoranza della*

legge non scusa: sta bene; ma quì abbiamo in aperto conflitto due leggi' l'una di origine *umana* l'altra *divina* e consacrata per soprassello da secolar consuetudine che tanto ha di possa sull'animo dei volghi *d'alta e di bassa sfera*. Era quindi assai facile il prevedere come qualmente essi volghi sariensi più tosto gettati nelle sante braccia del parroco anzichè in quelle profane del sindaco

« S'io dico il ver l'effetto nol nasconde ».

Ma c'è di più: c'è che moltissimi di cotestoro, sovranamente balordi, stimano un crimenlese, un sacrilegio il sognato *duplice matrimonio* epperò, *abronuntio tibi Sathana*... con sacro orror ne rifuggono. Havvene pur molti altresì (e si potrebber chiamare legione) ai quali il *matrimonio civile* pare un fuor d'opera, una superfetazione dal momento che nelle sacre pagini sta scritto: *quod Deus conjunxit*.... con quello che segue.

Andateci mo' addesso a far osservare a questi *cotali* che il nuovo Codice non riconosce per valido altro matrimonio tranne il *civile* e che il cosidetto *ecclesiastico* in faccia ad esso Codice non è che un legame illegittimo che la prole derivante da tale conjugio è conseguentemente illegittima.... e' vi risponderanno con un'alzata di spalle tenendovi nel cuore loro per un eretico e scomunicato. Sciolto appena il rito chiesastico essi ritengonsi in buona fede per *marito* e *moglie;* poscia, e magari il giorno appresso, il secredente marito se la batte verbigrazia per l'America mentre non guari dopo avvien di sovente che la pretesa moglie s'accorge, ohimè, d'essere incinta... e il nascituro frattanto è?.... un bastardo! E se non ritorna il padre che non l'ha per anco riconosciuto, e se muore? Mah....! chi è colpa del suo mal pianga se stesso. Quindi i lamenti e gli altri guai, quindi le vittime compassionevoli di perfidi seduttori, quindi la desolazioae, l'estrema rovina d'innumerevoli onorate famiglie immerse nel pianto e nella vergogna che mai si cancella. *Nanni.*

Le medaglie e croci di Cialdini

Ecco l'elenco delle medaglie e croci possedute dal defunto generale Cialdini:

Medaglia per la battaglia di Chiva, per l'assedio di Canta Vieja, pei fatti di Chesta e Injesta, per la battaglia di Pera-Campo; d'argento al valor militare per i fatti di Sforzesca, presso Novara, inglese di Crimea, francese commemorativa della campagna d'Italia. commemorativa delle guerre per l'indipendenza ed unità d'Italia, e la medaglia mauriziana pel merito militare.

Era cavaliere dell'ordine di Torre e Spada di Portogallo, dell'ordine di S. Ferdinando di Spagna. dell'ordine dell'Esercito del Centro di Spagna, dei Santi Maurizio e Lazzaro, della legion d'onore di Francia, dell'ordine di S. Stanislao di Polonia, dell'ordine imperiale ottomano di Medjidiè, dell'Aquila nera di Germania.

E finalmente era commendatore dell'ordine militare di Savoia — ufficiale dell'ordine mauriziano — gran croce mauriziano — gran croce dell'ordine reale di Isabella la Cattolica — grand'ufficiale delle legioni d'onore di Francia — grand'ufficiale dell'ordine militare di Savoia — gran croce dell'ordine militare di Savoia — gran cordone della corona d'Italia — gran croce dell'Aquila rossa germanica e gran collare dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

Tanta roba insomma per aprire un museo. E se avesse dovuto portare tutti questi gengilli?... Povero Cialdini!....

PENSIERI e MASSIME

— I figli dimenticano i padri, il nome italiano minaccia di diventare sinonimo di vile ed indifferente. *Oberdan.*

— Non è lontano il duello tra i capitalisti e i proletarî: e allora non si parlerà più nè di nazionalità, nè di fede: ci sarà una sola patria, la terra; una fede sola, la felicità sulla tera. *Heine*

— Ovunque gemono o fremono fratelli nostri, là sta il campo delle nostre battaglie. *Mazzini*

— La rivoluzione non è che il passaggio dal male al bene. Uno stato libero non può fondarsi senza gravi sconvolgimenti; esso erompe dalle tempeste come il mondo dal caos. *Saint-Just*

— Qualunque idea si abbia della bassezza dei cortigiani, si è sempre al disotto della verità. *Duca di Levis.*

Il matrimonio definito matematicamente

Il matrimonio comincia con una *somma* d'illusioni, seguita con una *sottrazione* di libertà e con una *moltiplicazione* di figli, per poi finire spesso con la *divisione* dei coniugi.

Se vi coglie la tosse non indugiate a prendere qualche pillola di Catramina Bertelli.

Elezioni Politiche

I comitati parrocchiali elettorali.

Sabato sera si riunirono in seduta nei locali della Tipografia cooperativa.

Erano circa 55 membri ed accettarono per acclamazione il nome dell'avv. Giuseppe Girardini quale nostro candidato proposto dal Comitato del Circolo operaio politico.

Si stabilì inoltre di tenere fra breve una assemblea generale degli operai di città e campagna onde solennemente proclamare il candidato.

La riunione elettorale del 5 corr.

nella Sala dell' Albergo al Telegrafo.

Presenti circa una settantina di eletto i, Presiede l'avv. Mario Bertacioli il quale, colla facondia che lo distingue, parla delle condizioni politiche odierne e specialmente del collegio di Udine, accenna alla necessità che il corpo elettorale si ridesti dalla apatia che lo afflige da anni parecchi e prenda parte alle elezioni che è l'atto più importante della vita pubblica dei cittadini. Destra e sinistra per la mutata condizione dei tempi non hanno più significato alcuno, i nuovi partiti devono formarsi e delinearsi nettamente sul terreno economico, questo almeno è il suo avviso.

Perchè non si dica che sono sempre gli stessi uomini che dirigono il movimento elettorale alcuni amici decisero di sentire gli elettori sui criteri preferibili nella scelta del candidato, da ciò la fissata riunione.

Fa un quadro vivace della situazione presente, dimostra il concetto moderno dello stato e mette netta la prima questione se, cioè, come egli avvisa, si debba anzitutto richiedere nel candidato una sincera professione di fede politica largamente liberale e democratica. L'assemblea senza discussione accoglie l'avviso del presidente affermando i propri principii liberali e democratici.

Seconda questione: Se nelle condizioni attuali del collegio si debba sostenere una candidatura locale.

Prendono la parola alcuni dei presenti — tutti nel senso che è necessaria una candidatura locale perchè sieno tutelati gli interessi del collegio sempre subordinatamente agli interessi della nazione.

Terza questione: Quale dei candidati sia preferibile.

Ed anche qui sorge una discussione più riguardo al metodo da tene si, che di nomi, alla fine prevale l'idea che sia da prendersi in considerazione il nome dell'avv. Giuseppe Girardini di cui tutti riconoscono l'ingegno elevato e la coltura.

Finalmente si passa a concretare l'ordine del giorno che facciamo seguire ed alla nomina del comitato esecutivo:

« Gli elettori riuniti affermando i propri principi schiettamente liberali democratici, convinti che la questione economica è vitale: propugnano una candidatura locale, e deliberano di nominare un Comitato permanente con incarico di interpellare l'avv. Giuseppe Girardini se accetterebbe la candidatura e di esporre il suo programma: nonchè di aggregarsi altri membri, di associarsi ad altri Comitati con identico scopo, avvisando ai mezzi migliori per diffondere l'idea e procedere poi in riunione pubblica alla proclamazione del Candidato».

Il Comitato riuscì così composto:

Per Udine: Bertaccioli Mario — Angelo Feruglio — Braidotti Aurelio — Sandri Fed. Luigi — Agosti Francesco — Beltramelli Carlo — Giovanni Levi — A. V. Raddo — Luciano Forni — Stradolini Innocente — Sticotti Luigi.

Per Passons; Agosti Ermolao. *Per Cussignacco;* Pian Giov. Batt. *Per Rizzi* Rizzi Stefano. *Per Pasian di Prato:* Zaninotto Giusto. *Per Feletto;* Feruglio Gio Batta. — *Per Pasian Schiav.:* Martinuzzi Felice. *Per Tavagnacco:* Munini Luigi. *Per Pagnacco:* Murero Giuseppe.

Il partito operaio e l'avv. Girardini.

Il Parlamento, nuovo giornale che si stampa a Roma, ha una corrispondenza da Udine che il *Friuli* di venerdì riporta con molta compiacenza.

Il corrispondente, a proposito del nostro candidato, si chiede che cosa sia il « partito operaio » di Udine, chi sia l'avvocato Girardini.

L'autore di quello scritto è evidentemente o un candidato del passato rimasto in fondo all'urna, o un candidato dell'avvenire, se il primo, un semplice richiamo storico lo metterà a posto, intendiamo dire delle elezioni del 1886, se il secondo gli ricordiamo che certe sommità non sono fatte per lui.

Premesso questo rispondiamo noi ai due quesiti posti dal corrispondente. Fino a che gli operai servivano come ciechi strumenti in vostre mani tutto correva benissimo, era un partito, ed un partito che contava, e quando essi, ammaestrati dall'esperienza seppero sottrarsi agli impudenti sfruttatori allora la cosa mutò subito aspetto.

A Udinecome altrove un partito operaio c'è ed é vivoe vitale. Se, e quanto, valga questo partito nè danno un piccolo saggio le ultime elezioni amministrative nelle quali il loro rappresentante, combattuto dai clericali e dalla coalizione borghese (moderati e progressisti), riuscì eletto con quasi 800 voti su 1500 votanti; e lo proveranno le ancor meglio elezioni politiche imminenti.

Cosa il partito operaio voglia lo ha detto e lo ripete oggi *Il Castello*.

Niente di più preciso, di più chiaro, di più logico.

Quanto all'avv. Girardini egli ha dei meriti eccezionali che lo stesso corrispondente, con tutto il fiele che traspare dalle sue righe, non ha potuto negare. In passato era trasformista? E chi non lo fu? non lo fu forse nei primi momenti di questo ibridismo politico la quasi totalità degli uomini politici del tempo? non lo fu anche il compianto Cairoli, il Baccarini, lo stesso Zanardelli, che è il pentefice massimo del progressismo.

Chi non ricorda l'eloquente discorso del deputato Ceneri contro il Ministero di cui facevano parte Zanardelli e Baccarini sulla discussione della Legge sull'obbligatorietà del giuramento dei deputati?

Allora tutti erano trasformisti dall'onor. Bonghi all'onor. Crispi, da Cavalletto al deputato Villa e ci voleva tanto coraggio a dichiararsi trasformisti quanto ce ne vuole oggi a passare per progressisti. Allora il trasformismo era nell'esordire e tutte le cose nuove hanno delle seduzioni specialmente pei giovani, e molte di esse cose, teoricamente buone in pratica diventano inattuabili e dannose.

E l'avv. Girardini, colla perspicacia che lo distingue, ha prima e meglio di molti altri comprese il danno di una condizione impossibile di cose e riprese l'antico posto all'ombra di quella bandiera che fin dalla giovinezza amò con passione, *la libertà* in tutte le sue più schiette estrinsecazioni.

Ed a proposito di coerenze politiche, nella lotta che imprendiamo, noi leveremo le armi nell'arsenale nemico: la raccolta dei giornali cittadini del maggio 1886 e...., chi vivrà vedrà.

Gran lavorío.

Ci siamo! lotta *da questa, da quella*, e da *quell'altra parte;* astuzia di qua, di là; qua e colà riunioni, discorsi ecc., amor patrio portato ai sette cieli. Gran lavorìo, o signori, gran lavorìo! e dopo tutto codesto lavorìo, chissà mai come ce la passeremo? Noi speriamo, o per meglio dire *desideriamo*, che le cose approdino al bene di questa *povera* patria nostra; ma *sperare.... desiderare....* ohimè! son verbi che indicano un pensiero sul futuro.... ed in Italia *futuro e passato* sembra che non sogliano diversificare granchè. E allora? — Mah!!!

Cambiamo *elemento*, operai! mettiamo da parte le *vecchie consuetudini* ed atteniamoci *ai nuovi tempi*. Elemento *giovine* **nuovo**: lasciate che brontolino *di qua* e *di là;* a nuova vita miriamo noi! avanti con *nuovo elemento*; gli è elemento *buono, ben conosciuto, bene apprezzato:* **buona scelta s'è fatta** e si sostenga! — Compattezza, concordia,... ciò serve! Coraggio!!! *Sicut Est.*

Dai quattro venti del Castello

Casarsa, 6 ottobre 1892.

A rompere di quando in quando la monotomia che regna sovrana in questo paese di *delizie*, è stata istituita mercè l'opera di alcuni volenterosi giovanotti, una Società Filodrammatica intitolata *Paolo Ferrari*, composta delle seguenti cariche.

Presidente Tomè Vincenzo, assessore comunale, vice-presidente Dal Fabbro Paolo consiglieri, Lunazzi Giovanni, Molfante Giacomo, Zamparo Antonio, Colussi Gioacchino, Morassutti Antonio, Perino Paolo o Zampari Giuseppe, revisori, Bott iovanni e Springolo Andrea, direttore artistico, Pasquinelli Giulio, di scena, Martinuzzi Pietro.

Essendo essa sorta sotto di buoni auspici è sperabile che abbia lunga vita e sappia farsi buon nome in paese e fuori.

Assicurasi che pel venturo novembre la Sala Martinuzzi sarà bell'e pronta per le recite ed i dilettanti andranno senz'altro in scena. Sinceri auguri. *Gildo.*

All'ombra del campanile

Scuola d'arti e mestieri.

Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte fin dal 1 corr. e che termineranno col giorno 16 sono perciò vivamente pregati i capi officina ed i genitori dei giovani operai, a voler provvedere sollecitamente alla loro iscrizione, che si riceve nei giorni feriali dalle 7 alle 9 pom. e nei giorni festivi dalle 8 alle 11 ant.

Per fare la polenta.

Il *Friuli* annunzia ai suoi 100 mila lettori che un povero infelice di Buia fu arrestato per furto di panocchie, e ciò per fare la polenta!

Proponiamo all'egregio avvocato della polenta e *poco* formaggio, di assumere la difesa di quel disgraziato.

Sarebbe un atto magnanimo disinteressato e doveroso.

Friulani che si fanno onore.

Domenica scorsa la nostra brava Società filodrammatica « Pietro Zorutti » diede sulle scene del teatro sociale di Gorizia una straordinaria rappresentazione.

Si produsse la bella commedia dell'amico nostro A. Bosetti *Chatiis cûrs — Un truc di gnove date* dell'avv. Leintenburg e la *Ligrie di Bolzan* del Zorutti; declamata egregiamente dall'amico V. Baschiera.

La serata fu un vero trionfo, scrive il *Corriere di Gorizia*, per i componenti questa simpatica società.

Il Bosetti fu più volte chiamato all'onore della ribalta e calorosamente applaudito, il Baschiera dovette far bis della *Ligrie* subissato dagli applausi ed il Flumiani e le signore, Marchesi e Sporeni furono dnrante tutta la serata festeggiatissimi. Infatti il numeroso pubblico accorso era addirittura entusiasmato.

E noi ci congratuliamo coi nostri amici della « Pietro Zorutti » pel meritato nuovo trionfo augurandoci in pari tempo poterli anche noi tra breve nuovamente riudirli. Bravi.

— Questa sera la Società « Zorutti » si presentarà con un attraentissimo programma sulle scene del Filodrammaitco di Trieste.

Auguri di un altro successo.

Un desiderio.

Ci scrivono:

Nello scorso aprile il locale Circolo Filodrammatico friulano, in unione alla Società corale Mazzucato, diedero sulle scene del Minerva *La Maridarole*, produzione questa, che tanto a Trieste che quì in Udine, incontrò il pieno aggradimento del pubblico accorso ad udirla. Con queste giornataccie uggiose, senza alcun divertimento che possa in qualche modo distrarci dalla noia, non potrebbero le prefate due società allestire nuovamente simile spettacolo e farci riudire ancora quelle belle villotte e cori di cui è intercalata la commedia?

Un lettore del Castello.

Paganini redivivo.

Chi dalle nove e mezzo alle undici passeggia per Mercatovecchio, viene certo beato dalle melodie dolcissime che scendono armonicamente angeliche dalla finestra di un terzo piano vicino alla Chiesa Evangelica.

C'è quivi uno che si diletta (ahi! qual diletto per chi è costretto a sentirlo) suonando un violino (stradivario?) maledettamente scordato, sì che riesce

« a lacerar i ben costrutti orecchi ».

Per noi, lo raccomandiamo fin d'ora a Pier Adolfo Tirindelli; o che forse non potrebbe diventare un *divo* del violino?

A buon intenditor.... con quel che segue.

Chi fu e chi non fu?

Circolo Garibaldi.

Animatissima riuscì la riunione de' baldi giovani che si propongono il nobilissimo scopo di ricordare degnamente le date memorabili dei fasti del nostro risorgimento.

Eletto a preside il bravo giovane Romolo Bianchi, con brevi parole espose il motivo, già conosciuto, per cui si trovavano li convenuti, disse come la costituenda Società non aveva mire politiche, ma il sublime ideale d'infondere alla gioventù la ricordanza degli avvenimenti passati, onde la generazione, che langue in gran parte, e che pur troppo va scomparendo, ci ha eroicamente data una Patria. Ricordò con felici sentimenti quel Grande

« alla cui fama è angusto il mondo »

e propose un ordine del giorno, che fu votato ad unanimità, che chiarisce il programma per la commemorazione della gloriosa sconfitta di Mentana. Moltissime le firme adesive.

Un mi rallegro alla patriotica iniziativa e che prosperi il giovane sodalizio. M.

Troppe chiacchiere.

.......i' dico per ver dire
Non per odio altrui nè per dispetto
PET.

Ho assistito per poco ad una seduta del patrio consiglio. Non c'è che dire; se mancano gli *oratori* (*rara avis*) viceversa poi non diffettano, ed anzi abbondano i *retori* e i *parlatori* che quel dabben uomo d'Omero (mo guardate che spropositi!) assomiglia

alle cicade, ch'agli arbusti appese
dell'arguto lor canto empion la selva.

Il bello si è che queste signore cicade, riscaldate dall'am r proprio (ch'è il loro sole) stridono tal fiata tutt'assieme così che per lo strepito indiavolato n'è compromessa l'integrità dei timpani auricolari di ogni fedel cristiano. Quel che se ne cavi di buono da simili tafferugli nol saprei dire davvero; dico bene che in generale noi italiani abbiamo la sfortuna d'aver rotto, assai più che non conviene, lo scilinguagnolo. È naturale: *bisogna pur mettersi in mostra, bisogna pur farsi valere*, bisogna pur che il mondo sappia che siamo *noi* in persona prima, diversamente chi se ne occuperebbe della SS. NN. Ill.? chi saprebbe nemmen ch'esistiamo? Infatti, s'uom tace, non dice niente e chi non dice niente, fa la figura, Dio mel perdoni, dell'asino nato e sputato. Dunque? dunque si blateri in casa, si blateri nei caffè, si blateri nelle piazze, nelle chiese, nei teatri, nelle conversazioni, nell'assemblee, nelle bische, nelle bettole, nei ridotti, in città, in campagna, di giorno, di notte; in una parola (come scriveano i Tabellioni antichi) *ubicumque et quandocumque*. (Bravi, per dinci, bravissimi; così va fatto). Ecco: gli onori e le cariche vi saltano o, per dir meglio, vi si scaraventano adosso — Vediamo un po' le vostre spalle! Eh, inezie! novelli *Atlanti* sosterrete eziandio le volte del cielo e giochereste a pallone con la luna! Non vedete? il favoloso *Proteo* non aveva tante faccie quanti sono i pubblici uffici di che sono gravati costoro. Li prendete in profilo? sono Consiglieri *in triplo*. Un giro a diritta? sono Conciliatori o Sindaci o .....Fabricieri. Un giro a sinistra? sono commissari o membri, più o meno virili, di qualche corpo, beninteso, morale. E quel filosofo imbecille che predicava ai porci dicendo: *pluribus intentus minor est singula sensus*. E quel povero senso comune (del buon senso non parlo, ch'oggimai è fuori di moda) che grida a squarciagola: *badate; il soperchio rompe il coperchio*! Non basta; e la possibile collisione d'interessi? e l'eventuale conflitto d'autorità rappresentata, verbigrazia da quel medesimo arci....saputo? e lo sconcio di figurare ad un tempo mandatario della città, della provincia, della nazione? e.... ma finiamola.

L'invereconda ambizione e la legge (diciamolo francamente) improvvida contribuiscono pur troppo allo sviluppo di questa malnata febbre d'onorificenze flagellate a sangue dal poeta colle parole:

Molti rifiutan la comune incarco,
Ma il popol tuo sollecito risponde
Senza chiamare, e grida: i' mi sobbarco.

Nanni

Scarabocchi.

Con questo titolo è uscito di questi giorni coi tipi della *Cooperativa* un volumetto di versi del sig. A. S. Limena.

Verrà posto in vendita nelle principali librerie al prezzo di L. 0.75.

A proposito di mode.....

Preg. Sig. Direttore,

Lessi nel preg. giornale il *Castello* del 2 corr., un articolo dell'egregio avv. dott. Edoardo Marini di Pordenone, sull'argomento di quanto io scrissi il 25 settembre u. s. riguardo alla data 20 detto mese al Castello di Susans. Godo che le idee da me espresse siano state apprezzate e condivise da chi sinceramente sente di essere italiano. Mi piacque assai quanto il sig. avvocato espone in proposito con nobile risentimento di colui che, fiero della sua nazionalità, sferza di santa ragione la barbara moda che induce la donna italiana quasi a spregiare la dolce nativa favella per valersi nei convegni e nei passatempi di stranio idioma. Il detto signore mi sprona a continuare su tale tema. Arduo e pieno di scogli la via sarebbe per me, modesto figlio del lavoro, l'accingermi a far approdare salvo il trabaccolo alla riva. Nè saprei uscire da codesto labirinto, perchè avvezzo a trattare altri arnesi che non sia la penna. Accennai solo di volo alla cappricciosa moda che hanno oggidì più che mai le signore di apprezzare con entusiasmo qualunque cosa pur ch'essa sia d'importazione estera. Quello che si è detto della favella, si potrebbe applicare alla moda del vistire. Io mi limito solo nel far voti affinchè la donna italiana, conscia del proprio dovere verso il paese, sapesse migliorare d'assai la richezza nazionale col ritornare al vestito nobilissimo della seta, nostro esteso prodotto, e così verrebbero di molto migliorate le condizioni dell'agricoltore ed anche del possidente stesso, che vedrebbero il prodotto del bozzolo aumentato del suo prezzo attuale. Santa utopia!

Ora all'egregio signor avvocato e a tanti che sanno bene trattare questioni importanti, e con facilità maneggiare la penna di quello che non lo possa io, dico: avanti!

Italo.

La carità pelosa della Congregazione.

Ci scrivono:

Chi di noi, friulani e forestieri, visitando il Santuario della B. V. delle Grazie, pietosamente non era obbligato a fare la carità di qualche soldo a quelle due vecchierelle che permanentemente stavano sotto quell'ampio atrio? — La natura volle creare quelle sventurate deformi, basti dire che la più vecchia, di 66 anni, è alta 94 centimetri ed ha quasi perduta la vista, come lo confessa il dott. Rinaldi, l'altra, compie 63 anni col giorno 22 novembre p. v., è deforme nella persona, porta le stampelle e misura l'altezza di 81 centimetri

Queste disgraziate vivevano, come dissimo più sopra, d'elemosina, ma essendo quest aproibita, necessariamente vennero sussidiate dalla Congregazione di carità coll'ingente somma di *L. 2.50 al mese* per ciascuna, e naturalmente con questo sussidio devono vivere e pagare l'affitto.

Queste due infelici si chiamano Blasoni Rosa e Catterina, abitano in Via Tomadini.

Vi saprò dire se la prefata Congregazione respingerà anche a loro la domanda di aumento di sussidio che hanno prodotto.

B.

Come sa mantenere la parola il sig. Achille Moretti.

Quando morì il povero Giuseppe Del Bianco detto Garibaldi rivenditore di Giornali presso il sig. Achille Moretti questo si assunse pubblicamente di passare qualcosa vita durante alla famiglia del defunto.

Peró coll'andar del tempo al sig. Achille vien meno la promessa fatta e fino al giorno d'oggi nulla diede alla sventurata famiglia.

La sorella del Del Bianco abboccò il Moretti per sapere qualche cosa su questa faccenda, ma il sig. Achille si schermì in mille modi per non mantenere la promessa fatta (e prova ne sia la lettera da lui pubblicata alla sig. Del Bianco sul *Giornale di Udine* di ieri.

A noi pare che tutte queste ragioni ed altre ancora che potesse addurre il signor A. Moretti non valgano minimamente a cancellare quello che lui scrisse su tutti i giornali cittadini all'epoca della morte del povero Del Bianco e cioè che lui aiuterà la famiglia vita sua durante in quello che le sue forze lo permetteranno.

Noi diciamo il vero questi atti di filantropia non li comprendiamo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza pom. sotto la loggia municipale.

1.	Marcia	Patierno
2.	Sinfonia «Cavalleria Leggiera»	Suppè
3.	Valzer «Germania»	Gzibulka
4.	Finale II «Poliuto»	Donizetti
5.	Finale III «Ruy Blas»	Marchetti
6.	Polka «I Trombettieri»	Berra

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 2 all'8 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	4
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 15

Morti a domi .

Maria Missio di Luigi di giorni 22 — Anna Polifelpi di Giosafatte di giorni 13 — Maria Marcutti-Masotti fu Antonio d'anni 53 casalinga — Ida Malisano di giorni 9 — Anna Degano di G. B. di mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Sgoifo fu G. B. d'anni 47 casalinga — Giovanni Piccoli fu Giovanni d'anni 50 sensale — Sebastiano Vetilli di mesi 2 — Pietro Cecon fu Mattia d'anni 60 agricoltore. Totale n. 9 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Gaetano Ruiz de Balestreros capitano di fanteria con Evelina Berlam agiato — Dott. Giuseppe Rovere prof. di belle lettere con Elena Amarli agiata — Arturo Armellini capitano d'artiglieria con Amelia Filaferro agiata — Camillo Gibel-Sacco sarto con Antonia Marcotti casalinga — Angelo Mattiussi operaio con Catterina Camero contadina — Giuseppe Saltarini-Modotti meccanico con Assunta Mondini casalinga — Giovanni Contarini commerciante con Amelia Fattori agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Ermenegildo Giaiotto sarto con Costantina Tonotti casalinga — Giovanni Tumiotto negoziante con Giuseppina Stradolini casalinga — Luigi Tomadini falegname con Maria Rizzi seggiolaia — Giovanni Alciatore cocchiere con Giuseppina Stanta casalinga — Antonio Oreste Mattiussi possidente con Marianna Cantoni casalinga — Ettore Gulin legatore di libri con Maria Cataruto casalinga — G. B. Guerra agente daziario con Maria Marioni casalinga.

Critica Sociale

Ecco il sommario del fascicolo 19:

«I rori illustri» risposta a Gabriele Rosa Filippo Turati — «Il Socialismo in Romagna» dott. Antonio Dal Prato — «Al Congresso di Marsiglia» prof. Antonio Labriola — «Dal lavoro coatto al lavoro redentore» polemica fra il prof. G. Ciccotti e il dott. O. Gnocchi Viani sul lavoro carcerario — «Il disagio economico e la criminalità» prof. B. Alimena — «Socialismo di Stato e socialismo democratico» C. Kautzky — «Le riforme sociali» O. Malagodi — «Breve postilla» F. Turati — «Dal vero» O. Malagodi — «Un libro di Morselli e d'altri su Darwin e il darwinismo» O. M. — Pubblicazioni pervenute in dono.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Fortuna assistemi e...

Non pochi invidiosi, nei specialisti, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciano per incagliarne la vendita, fortunatamente però, manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono colle sole parole. Essi sono là evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senza esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti anche da insigni medici incurabili com'è chiarito nell'avviso in 4.a pagina **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi**, redatto espressamente pel trionfo della verità.

LIQUORE ALPINO

IGIENICO DI TUTTE ERBE

del Chimico farmacista

A. Maddalozzo

MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo*.

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor

Giuseppe Rea

Mercatovecchio.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

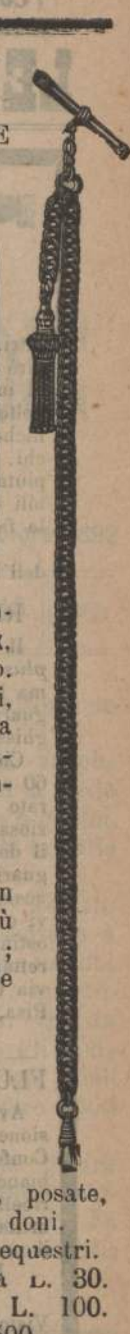
Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

G. FERRUCCI

UDINE via Cavour UDINE



Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. **8** a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

GIUSEPPE BARBETTI

UDINE - Vicolo Sillio, a S. Cristoforo - UDINE

Costruzione riparazione parafulmini; ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt. — Premiato alla Esposizione Partenopea; — chiamato dalla fiducia del Governo alla costruzione del benefico ed indispensabile apparato persino sui culmini della S. Casa di Loreto, — avendo eseguiti tanti lavori in Provincia, ultimo tra i quali quello sul campanile di Terenzano, il Barbetti, che non teme nessuna altezza è ben sicuro di essere onorato da numerose commissioni, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione dei lavori, nonchè modicità assoluta nei prezzi.

Ribasso nei prezzi, riparazioni sopraluogo con indoratura semplice e a fuoco.

GARANTITI 15 ANNI
GIUSEPPE BARBETTI
con recapito altresì in Via Poscolle N. 14.

OROLOGERIA ED OREFICERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17 (Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,00,000 di Lire

interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2.275,213,387.**

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato: **12,500,000** lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136,625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
L. 481,612.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4. casa Giacomelli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti vegetali Costanzi

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a dat certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — a UDINE presso la farmacia AUGUSTO BOSERO alla « Fenice Risorta ».

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI !...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89. *Vincenzo Marzovilla*
presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano
Medico chirurgo.

Una chioma folta e buene e degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—. 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Moson Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d' Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4.55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3.32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8 — ant.	Ferrovia	9.42 ant.	6 50 ant.	Ferrovia	8.32 ant.
11 15 »	»	1.00 pom.	11.— »	P. G.	12.20 pom.
2.35 pom.	»	4.23 »	1.40 pom.	Ferrovia	3.20 »
5.55 »	»	7.42 »	6.— »	P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa